

Cooperazione territoriale europea

1. INTRODUZIONE

Con deliberazione di Giunta regionale n. 411 del 03.08.2015 e con deliberazione del Consiglio regionale n. 219 del 04.08.2015 è stato approvato il Programma Operativo regionale FESR - FSE per il periodo di programmazione 2014- 2020.

I regolamenti che disciplinano la programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) prevedono che i programmi CTE non facciano parte dell'Accordo di partenariato; tuttavia è richiesto che l'Accordo di partenariato espliciti la coerenza e la complementarità con i programmi CTE, sottolineandone il valore aggiunto europeo, e individui sia i principali settori prioritari per le attività di cooperazione territoriale, tenendo anche conto delle strategie macroregionali e di bacino marittimo rilevanti, sia i meccanismi di coordinamento previsti per assicurare coerenza e integrazione tra i programmi CTE e i programmi inclusi nell'Accordo di partenariato.

Da qui la necessità e l'esigenza di adottare un documento di indirizzo che coinvolga gli ambiti della cooperazione, territoriale e allo sviluppo, che sono trasversali ai vari settori della regione Molise e, investendo direttamente la Presidenza, devono essere coordinati e condivisi.

2. RISULTATI DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Dei vari programmi di Cooperazione territoriale europea 2007 – 2013, la Regione Molise, direttamente come Istituzione o con il partenariato locale, è stata parte attiva nei Programmi di cooperazione transnazionale MEDITERRANEO (MED) e SOUTH EAST EUROPE (SEE); nel Programma Interregionale INTERREG IVC; nel Programma di Cooperazione transfrontaliera IPA ADRIATICO. Inoltre ha partecipato a proposte progettuali di programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

La tabella di seguito riportata riassume il totale dei progetti approvati nell'ambito dei vari PO nei quali la Regione Molise è territorio eleggibile nel periodo di programmazione 2007-2013.

Programma	Totale Progetti	
	Tot. 38	Di cui LP* 2
PROGETTI ORDINARI		
Adriatic IPA CBC	12	2
South East Europe	6	0

MED	1	0
INTERREG IVC	0	0
PROGETTI STRATEGICI		
Adriatic IPA CBC	5	0
Programmi a gestione diretta	14	0
TOTALE	38	2

Le risorse complessivamente assegnate a tali progetti, suddivise per ciascun Programma Operativo, sono riportate nella seguente tabella riepilogativa. Nel periodo di programmazione considerato la regione Molise ha partecipato, inoltre, a proposte progettuali su bandi a gestione diretta della Commissione, iniziando un percorso che sta dando interessanti risultati e risolti nel nuovo periodo di programmazione.

3. Risorse assegnate a partner appartenenti al territorio regionale

Programma CTE ¹	Risorse assegnate ai soggetti regionali per progetti approvati
COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	
COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ESTERNA	
IPA-CBC Adriatico	€ 4.761.525,89
COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	
South East Europe	€ 1.129.149,55
Mediterraneo	€ 129.700,00
COOPERAZIONE INTERREGIONALE	
Interact II	€ 0,00
Espon II	€ 0,00
Urbact II	€ 0,00

Interreg IVC	€ 0,00
Totale Coop. Interregionale	€ 0,00
BANDI EUROPEI	
Progetti finanziati n. 14	€ 1.482.212,17
TOTALE COMPLESSIVO	€ 7.502.587,61

I progetti hanno interessato diversi settori di intervento, con particolare attenzione all'area geografica dei Balcani che, tra l'altro, corrisponde all'area eleggibile del Programma Transfrontaliero IPA Adriatico, che ha registrato il maggior numero di progetti approvati.

La seguente tabella riassume la corrispondenza tra settori, aree/Paese di interesse e i PO di cooperazione territoriale europea che hanno coinvolto il Molise:

Settore prioritario	Area/Paese di interesse	Programma CTE	Priorità/Asse
<i>Ambiente ed Energia</i>	Europa Occidentale	MED	Asse 2
	Balcani	IPA CBC Adriatic	Misura 2.3
<i>Accessibilità e Trasporti</i>	Balcani	IPA CBC Adriatic	Misure 3.1 – 3.2 – 3.3
	Europa Centrale	SEE	Asse 3
<i>Ricerca e Innovazione</i>	Balcani	IPA CBC Adriatic	Misura 1.1 – 1.2
	Balcani – Europa Occidentale	MED	Asse 1
	Balcani – Europa Centrale – Nord Europa – Europa Occidentale	INTERREG IVC	Asse 1
	Balcani – Europa Centrale	SEE	Asse 1
<i>Risorse naturali e culturali</i>	Balcani	IPA CBC Adriatic	Misure 2.1 – 2.4
	Balcani – Europa Occidentale	MED	Asse 2

	Balcani – Europa Centrale	SEE	Asse 2
Prevenzione dei rischi	Balcani	SEE	Misura 2.2
	Balcani – Europa Occidentale	MED	Asse 2
	Balcani – Europa Occidentale – Europa Centrale – Nord Europa	INTERREG IVC	Asse 2
Cooperazione istituzionale	Balcani	IPA CBC Adriatic	Misura 1.4
	Balcani – Europa Occidentale	MED	Asse 4

Il territorio regionale ha presentato sui programmi di CTE ben 233 proposte progettuali a valere sui Programmi di Cooperazione Territoriale SEE, MED, INTERREG IVC e IPA Transfrontaliero Adriatico. Di queste solo 24 sono risultate finanziabili.

Dall'analisi di tali dati numerici, risulta evidente che necessita "affinare" le proposte progettuali e definire nel dettaglio gli obiettivi e la finalizzazione delle attività, con una proliferazione di progetti non sempre coerenti tra loro e con gli obiettivi generali della programmazione regionale.

Di seguito si riporta una sintesi dei progetti presentati ed approvati relativamente ad ogni singola Call for Proposal dei Programmi ai quali la Regione ha partecipato:

PROGRAMMA	PRESENTATI	APPROVATI			
		AMMINISTRAZIONE REGIONALE		TERRITORIO	
		LP	PP	LP	PP
IPA CBC ADRIATIC					
I Call	42	1	3	0	6
II Call	44	1	2	0	0
Fuori bando		0	1	0	0
Strategici	9		3		2
MED					
I Call	13	0	0	0	0
II Call	15	0	0	0	0

I Call Strategici	2	0	0	0	0
I Target Call	3	0	1	0	0
SEE					
I Call	30	0	2	0	1
II Call	27	0	0	0	0
I Call Strategici	2	0	0	0	0
III Call	20	0	2	0	1
INTERREG IVC					
I Call	10	0	0	0	0
II Call	10	0	0	0	0
IV Call	6	0	0	0	0

3. LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014 – 2020.

3.1 LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

L'obiettivo del presente "Documento di indirizzo 2014 – 2020" per le attività di Cooperazione territoriale europea è quello di delineare le priorità che la regione Molise ritiene strategiche e fondamentali in un quadro strategico utile anche al coordinamento delle attività di tutti i soggetti interessati all'implementazione della CTE, al fine di garantire la massima coerenza con le linee di attuazione della programmazione regionale e alle linee di indirizzo politico tracciate dal presidente della regione Molise.

La Cooperazione territoriale europea (CTE) è uno dei due obiettivi della programmazione dei fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE) 2014-2020.

Il pacchetto legislativo coesione 2014-2020 sviluppa e rafforza il ruolo legislativo assegnato alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) nel periodo di programmazione 2007-2013, confermandone la natura di obiettivo generale della programmazione dei Fondi e mantenendo la dimensione finanziaria delle risorse ad esso destinate, anche in un quadro di riduzione delle risorse assegnate alla politica di coesione.

Il Regolamento UE n. 1299/2013 del 17 dicembre 2013 stabilisce disposizioni specifiche relativamente all'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" per quanto concerne l'ambito di applicazione, la copertura geografica, le risorse finanziarie, la concentrazione tematica e le priorità di investimento, la programmazione, la sorveglianza e la valutazione, l'assistenza tecnica, l'ammissibilità, la gestione, il controllo e la designazione, la partecipazione di paesi terzi nonché la gestione finanziaria.

La CTE incoraggia i territori di diversi Stati membri a cooperare mediante la realizzazione di progetti congiunti, lo scambio di esperienze e la costruzione di reti.

Le componenti della CTE sono tre:

- la **cooperazione transfrontaliera** fra regioni limitrofe mira a promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni confinanti aventi frontiere marittime e terrestri in due o più Stati membri o fra regioni confinanti in almeno uno Stato membro e un paese terzo sui confini esterni dell'Unione diversi da quelli interessati dai programmi nell'ambito degli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione;
- la **cooperazione transnazionale** su territori transnazionali più estesi, che coinvolge partner nazionali, regionali e locali;
- la **cooperazione interregionale** che coinvolge tutti i 28 Stati membri dell'Unione Europea e mira a rafforzare l'efficacia della politica di coesione, promuovendo lo scambio di esperienze, l'individuazione e la diffusione di buone prassi.

Le risorse per l'obiettivo CTE ammontano a **8 948 259 330 miliardi di euro, con un aumento di circa il 16% rispetto al precedente periodo di programmazione**, e sono ripartite come segue:

- 6 626 631 760 € per la cooperazione transfrontaliera
- 1 821 627 570 € per la cooperazione transnazionale
- 500 000 000 € per la cooperazione interregionale

Le risorse sono a disposizione per la partecipazione a quindici programmi di cooperazione transfrontaliera e transnazionale, di cui:

- **otto di cooperazione transfrontaliera:** *Italia-Francia marittimo, Italia-Francia Alcotra, Italia-Svizzera, Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia-Croazia, Grecia-Italia, Italia-Malta*
- **tre programmi di cooperazione transfrontaliera esterna** co-finanziati da FESR e IPA (*Italia-Albania-Montenegro*) e da FESR e ENI (*Italia-Tunisia e Mediterranean Sea Basin*)
- **quattro di cooperazione transnazionale:** *Central Europe, Med, Alpine Space, Adriatic-Ionian*

L'Italia parteciperà anche a quattro programmi di cooperazione interregionale che coinvolgono tutti i 28 Stati membri dell'UE: *Urbact III, Interreg Europe, Interact, Eson*.

3.2 LA REGIONE MOLISE NELLA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014 – 2020.

La Regione Molise è territorio eleggibile in 8 programmi di cooperazione territoriale.

La dotazione finanziaria di detti programmi ammonta ad **euro 1.334.363.906,18** ed è così suddivisa:

PROGRAMMI	FESR	IPA	COFINZ	TOTALE
ITALIA - CROAZIA	201.357.220		35.533.627,06	236.890.847,06
ITALIA -ALBANIA -MONTENEGRO	39.400.712	39.400.712,00	13.906.133,00	92.707.557,00
ADRION	83.467.729	15.688.867,00	18.998.074,00	118.154.670,00
MED	224.322.525	9.355.783,00	42.227.007,00	275.905.315,00
URBACT	74.301.909		22.022.641,00	96.324.550,00

ESPO	41.377.000		7.301.824,00	48.678.824,00
INTERREG EUROPE	359.326.000		66.983.549,12	426.309.549,12
INTERACT	39.392.594			39.392.594
TOTALE GENERALE				1.334.363.906,18

Le priorità definite nei P.O. dei programmi di cooperazione, a differenza del passato, tengono conto degli obiettivi tematici fissati nel *Position Paper* e le proposte progettuali, non solo devono essere attinenti agli obiettivi tematici scelti dal programma, ma devono essere coerenti con la programmazione regionale. Qualora un obiettivo tematico, ad esempio, non sia stato indicato nel Programma operativo regionale, esso non può costituire oggetto di proposta progettuale.

In tale ottica il ruolo di coordinamento della regione Molise è fondamentale e la verifica sulla coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi regionali è imprescindibile ed implica la definizione delle procedure amministrative a monte, al fine di evitare criticità ai soggetti che ritengono di formulare e presentare proposte progettuali.

Nel presente documento di indirizzo, pertanto, sono indicate le linee guida di ciascun programma di cooperazione che coinvolge il territorio regionale:

a. PROGRAMMA TRASFRONTALIERO ITALIA – CROAZIA

In data 15 dicembre 2015 è stato approvato il Programma Italia-Croazia; il primo bando è previsto per il mese di giugno 2016.

Il Programma Transfrontaliero ITALIA-CROAZIA è stato istituito dalla Commissione Europea con nota della DG REGIO del 18/12/2012, a seguito dell'entrata in UE della Croazia.

Per l'Italia risultano eleggibili gli stessi territori del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico, vale a dire le province di: Pescara, Teramo, Chieti (Abruzzo), Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna (Emilia Romagna), Trieste, Gorizia, Udine (Friuli Venezia Giulia), Pesaro Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo (Marche), Campobasso (Molise), Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Barletta-Andria-Trani (Puglia), Venezia, Rovigo, Padova (Veneto). Sono eleggibili, quali territori in deroga, le province di L'Aquila, Pordenone, Isernia e Taranto.

Il Programma è fortemente correlato alla Strategia macroregionale Adriatico Ionica (EUSAIR); tutti i pilastri sono di interesse per l'area per cui va tenuta alta l'attenzione sull'implementazione del Programma stesso.

Gli obiettivi tematici di interesse del PO Italia-Croazia sono i seguenti:

- OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- OT 5 - promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
- OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- OT 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.

b. PROGRAMMA TRANSFRONTALIERO ESTERNO ITALIA – ALBANIA – MONTENEGRO

E' il nuovo programma di Cooperazione Transfrontaliera, istituito dalla Commissione Europea con nota DG REGIO ref. ARES(2013)2680780 del 16 luglio 2013. Anche questo programma è stato approvato il 15 dicembre 2015 e il comitato di sorveglianza si è insediato nei giorni 3 e 4 marzo 2016.

I territori eleggibili per l'Italia sono le province di Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Barletta-Andria-Trani; mentre risultano aree in deroga Taranto, Isernia e Campobasso.

Il Programma Operativo tiene conto dei quattro pilastri della Strategia Macro-regionale Adriatico Ionica (EUSAIR), nonché dei due pilastri trasversali.

Gli obiettivi tematici sui quali è strutturato il PO Italia – Albania – Montenegro sono:

- OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.
- OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi.
- OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- OT 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.

c. PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MED

Il programma MED, approvato il 3 giugno 2015, è un programma transnazionale di cooperazione territoriale europea ed interessa tutti i Paesi della UE del Mediterraneo (Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Slovenia, Croazia, Grecia, Cipro, Malta, Gibilterra).

Oltre a queste regioni, è possibile la partecipazione di aree appartenenti a Paesi mediterranei candidati o potenzialmente candidati (Bosnia-Herzegovina, Montenegro) finanziati con fondi IPA.

Possono partecipare partner situati in una regione dell'Unione europea al di fuori dello spazio MED, ma fino a un massimo del 20% del budget totale ammissibile di un progetto. I partner fuori dall'area dell'Unione europea e non IPA (come ad es. i Paesi della riva Sud del Mediterraneo) possono partecipare al Programma MED come partner associati ma non possono percepire fondi FESR e dovranno partecipare con fondi propri. L'impostazione transnazionale permette al programma di affrontare le sfide territoriali al di là dei confini nazionali, come la gestione del rischio ambientale, corridoi commerciali o di trasporto internazionali.

Il Programma si prefigge, in particolare, di migliorare la competitività in modo da garantire la crescita e l'occupazione per le generazioni future (Strategia di Lisbona) e di promuovere la coesione territoriale e la protezione dell'ambiente, secondo la logica di sviluppo sostenibile (strategia di Göteborg).

Le azioni saranno rivolte in particolar modo agli obiettivi tematici

OT 1 Rafforzamento delle capacità di innovazione

OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

OT 6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

OT 11 Azioni a sostegno delle strategie macro regionali.

d. PROGRAMMA TRANSNAZIONALE ADRIATICO – IONICO (ADRION)

L'attuale area eleggibile del Programma South East Europe, istituito per il periodo di programmazione 2007 - 2013, sarà coperta da due nuovi programmi transnazionali: il Programma Adriatico Ionico e il Programma Danubio, come da decisione della Commissione Europea del 2 agosto 2013.

Nell'ambito del PO Adriatico – Ionico, approvato dalla Commissione Europea il 20 ottobre 2015, i territori eleggibili per l'Italia sono tutte le province delle regioni: Friuli Venezia Giulia, Trento e Bolzano, Lombardia, Emilia - Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Il Programma Operativo tiene conto dei quattro pilastri della Strategia Macro-regionale Adriatico Ionica (EUSAIR) e dei suoi due pilastri trasversali ed in particolare della governance.

Gli obiettivi tematici sui quali si focalizza il PO sono:

- OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- OT 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
- OT 11 - Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della Pubblica amministrazione.

e. PROGRAMMI INTERREGIONALI

Il territorio della regione Molise è eleggibile, come anticipato, in tutti i programmi definiti interregionali. Nello specifico :

e.1 PROGRAMMA ESPON

Il Programma di Cooperazione ESPON è finalizzato a consolidare ulteriormente la Rete dell'Osservatorio Territoriale Europeo e a incrementare l'utilizzo di politiche pan-europee con evidenza territoriale comparabile, sistematica e realizzabile.

Il Programma Operativo di Cooperazione Territoriale ESPON 2020, approvato il 12 febbraio 2015, supporta indirettamente tutti gli 11 Obiettivi tematici al fine di garantire risultati tangibili e reali che interessino tutte le tematiche e assicurino un impatto reale sui territori coinvolti.

e.2 PROGRAMMA URBACT

E' il Programma di Cooperazione finalizzato alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile, attraverso un lavoro congiunto delle città europee per sviluppare soluzioni alle sfide urbane e condividere e scambiare buone prassi.

Il Programma Operativo, approvato dalla Commissione Europea in data 12 dicembre 2014, focalizza le risorse finanziarie sullo scambio e l'apprendimento di tematiche afferenti ai seguenti obiettivi tematici:

OT 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

OT 4: Supportare la *low-carbon economy* in tutti i settori;
OT 6: Protezione dell'ambiente e promozione dell'efficienza delle risorse;
OT 8: Promozione dell'occupazione e supporto alla mobilità lavorativa;
OT 9: Promozione dell'inclusione sociale e riduzione della povertà.

e.3 PROGRAMMA INTERACT

Il Programma sostiene e favorisce i programmi di CTE esistenti attraverso lo scambio di esperienze. Per il periodo di programmazione 2014 – 2020 INTERACT si trova alla sua terza fase di programmazione.

Per il periodo di programmazione 2014-2020 INTERACT III tende a rafforzare le capacità istituzionali, l'efficienza e l'efficacia delle pubbliche amministrazioni attraverso: la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della strategia Europa 2020, sostenendo in modo efficiente l'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale; metodi di utilizzo di rete che possano supportare la cooperazione come mezzo per contribuire all'approccio integrato innovativo.

INTERACT III si concentra su tre obiettivi specifici :

- ❖ miglioramento della gestione e del controllo della capacità dei programmi CTE;
- ❖ miglioramento della capacità di CTE nel catturare e comunicare i risultati del programma;
- ❖ miglioramento della capacità di gestione di cooperazione per attuare approcci innovativi

e.4 PROGRAMMA INTERREG EUROPE

E' il Programma di Cooperazione Interregionale il cui obiettivo è quello di contribuire al miglioramento delle politiche regionali e dei programmi di sviluppo regionale, in particolare dei programmi di investimento per la crescita e l'occupazione e la cooperazione territoriale.

Il programma, approvato dalla Commissione europea l'11 giugno 2015, interessa tutti i 28 Stati membri dell'Unione europea oltre a Norvegia e Svizzera.

Il Programma Operativo è finalizzato a rendere efficaci gli investimenti dei POR in merito a Crescita e Occupazione e Cooperazione Territoriale Europea.

E' incentrato sui seguenti obiettivi tematici:

OT1 Innovazione
OT3 Competitività PMI
OT4 Low-carbon economy
OT6 Ambiente e risorse naturali

Interreg Europe 2020 è cofinanziato dall'Unione europea con il Fondo europeo di sviluppo regionale-FESR ed ha una disponibilità finanziaria di 359,326 milioni di euro.

L'Autorità di gestione è la Regione francese Nord Pas de Calais e il Punto di contatto nazionale italiano è la Regione Umbria.

4. PUNTI DI CONTATTO TRA PROGRAMMI OPERATIVI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E IL POR FESR MOLISE 2014/2020.

La Regione Molise, riconoscendo la gamma di opportunità offerte dall'adesione ad EUSAIR e con particolare riguardo agli obiettivi prefissati di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, intende seguire ed essere partecipe dell'evoluzione della Strategia in fase di attuazione nei diversi Programmi Operativi di Cooperazione.

La Regione, quindi, potrà valorizzare i punti di coerenza tra le azioni previste nell'ambito del POR e le azioni da realizzarsi nell'ambito della Strategia EUSAIR nell'ottica di:

- generare i più significativi impatti per il territorio;
- intensificare e rafforzare la cooperazione tra i Paesi aderenti attraverso i programmi di cooperazione territoriale;
- migliorare le condizioni di contesto a livello locale e di macroregione per quanto attiene ai temi della Blue Growth, dei collegamenti regionali (reti di trasporti ed energia), della qualità ambientale e del turismo sostenibile.

Nella tabella sono riportati, a titolo esemplificativo, gli incroci tra gli OT di interesse per il POR Molise e gli OT di interesse per i vari PO di cooperazione territoriale europea in cui il Molise risulta area eleggibile:

OBIETTIVI TEMATICI		POR FESR-FSE 2014 - 2020	PO ADRIATICO - IONICO	PO ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO	PO MED	PO ITALIA - CROAZIA	INTERREG	URBACT (Policy comm.)
OT 1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.	X	X		X	X	X	X
OT 2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime.	X						
OT 3	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura.	X		X			X	
OT 4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	X			X	X	X	X
OT 5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi.							
OT 6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	X	X	X	X	X	X	X
OT 7	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete		X	X		X		
OT 8	Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori	X		X				X
OT 9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	X						X
OT 10	Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente	X						
OT 11	Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della Pubblica amministrazione.	X	X	X	X	X		

5. COERENZA CON GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Le proposte progettuali, pertanto, oltre a rispettare gli obiettivi tematici previsti dai Programmi Operativi dovranno, per evitare poi difficoltà gestionali, essere coerenti con le linee programmatiche del Governo regionale.

I temi dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, delle tecnologie verdi, del benessere della persona e della comunità, la cultura e le risorse naturali dovranno permeare le proposte progettuali che saranno il valore aggiunto alle azioni e progetti approvati con i piani regionali.

Tenuto conto del ruolo della regione Molise nell'area Adriatico – Ionica e del lavoro svolto negli anni passati sarà obiettivo primario quello di poter coordinare gli interventi previsti nell'obiettivo 11 con particolare riferimento ad azioni di governance nell'area dei Balcani, con l'aspirazione a poter coordinare le future attività dell'osservatorio nell'area Adriatico – Ionica.

Nelle proposte progettuali, inoltre, dovranno prevedersi azioni pilota utili ad implementare gli interventi regionali previsti nel POR:

Al fine di poter garantire la coerenza con gli obiettivi programmatici e con le strategie operative previste nel POR le proposte progettuali dovranno seguire le procedure approvate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 405 del 31 luglio 2015

Nell'ottica della finalizzazione delle risorse deve comprendersi anche il coinvolgimento delle risorse umane regionali che dovranno svolgere un ruolo attivo nella gestione dei progetti approvati sia per aumentare le conoscenze, sia per garantire l'Ente sulla corretta gestione delle risorse stesse finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici.

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

La Giunta Regionale con deliberazione n.291 del 15/06/2015 ha approvato le linee-guida per l'azione della Regione Molise in materia di Cooperazione allo sviluppo e Solidarietà internazionale per il triennio 2014-2016, in linea con gli orientamenti nazionali, comunitari e internazionali e sempre mantenendo continuità coi risultati maturati nel triennio precedente.

1. Quadro internazionale, comunitario e nazionale di riferimento

Lo Statuto delle Nazioni Unite afferma, già all'art. 1, l'importanza di "conseguire la cooperazione internazionale nella soluzione dei problemi internazionali di carattere economico, sociale, culturale o umanitario".

Ed è sempre l'**Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)** ad aver redatto un riferimento fondamentale per gli attori della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale: la Dichiarazione del Millennio, che ha fissato i seguenti Otto Obiettivi:

- a) eliminare la fame e la povertà estreme;
- b) assicurare l'istruzione primaria universale;
- c) promuovere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* femminile;
- d) ridurre la mortalità infantile;
- e) migliorare la salute materna;
- f) combattere l'AIDS, la malaria e altre malattie;
- g) garantire la sostenibilità ambientale;
- h) promuovere partenariati globali per lo sviluppo.

Un quadro di riferimento internazionale inerente alla cooperazione e allo sviluppo non può, poi, prescindere dall'Agenda internazionale della "**Aid and Development Effectiveness**" che, attraverso vari forum internazionali (Roma 2003, Parigi 2005, Accra 2008 e Busan 2011) e la "Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo sostenibile Rio+20", ha adottato il documento "*The future we want*" che invita a promuovere uno sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile per il pianeta e per le generazioni presenti e future.

La Legge 26 febbraio 1987, n. 49 ha disciplinato e regolamentato gli interventi della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo. Dopo ben 27 anni la normativa è stata modificata con la Legge 11 agosto 2014, n.125 che rimette in ordine soggetti, strumenti, modalità di intervento e principi di riferimento maturati nel frattempo nella comunità internazionale; dall'altro, quello di adeguare il sistema italiano di cooperazione allo sviluppo ai modelli prevalenti nei paesi partner dell'Ue. Si pone fine al concetto di aiuto pubblico allo sviluppo e si introduce il concetto di Cooperazione Pubblica Allo Sviluppo (CPS) puntando sul rapporto di cooperazione e partenariato per sradicare la povertà e mirare allo sviluppo sostenibile, ai diritti umani e alla pace.

La riforma è apparsa come un segnale di necessario cambiamento di rotta nelle politiche e nelle relazioni internazionali, in linea con l'impegno in campo europeo.

La riforma sulla cooperazione può contribuire a un rinnovato interesse su questioni di relazioni internazionali e politiche globali, in particolare, può aiutare ad aprire nuove prospettive su temi che

interessano l'Italia direttamente, come l'immigrazione, su cui è necessario trovare nuovi spazi di discussione e dialogo pubblico e politico.

2. Valutazione dei risultati del precedente periodo di programmazione

La regione Molise nel recente passato ha sviluppato progetti finalizzati al consolidamento delle relazioni istituzionali, al miglioramento delle competenze maturate dai soggetti beneficiari e al coinvolgimento degli attori del territorio regionale.

Nei paesi dei **Balcani** gli interventi hanno dato continuità alle attività di rafforzamento istituzionale nella prospettiva dell'integrazione europea, passando da interventi di aiuto allo sviluppo ad azioni basate sulla reciprocità e sul cosviluppo, in linea con la nuova politica europea di coesione. I principali settori degli interventi sono state le politiche sociali, la deistituzionalizzazione e la promozione del terzo settore in un'ottica di decentramento amministrativo. L'assistenza tecnica alla pianificazione sociale (Piani Sociali di Zona) ha attraversato trasversalmente tutti i progetti ed i programmi finanziati ai diversi livelli (Interreg, Mae, APQ).

In **Brasile** è stata data continuità agli interventi di economia solidale e cooperativismo strutturando e ampliando le reti di collaborazione con i soggetti del territorio, con azioni di sviluppo locale.

3. Aree e settori d'intervento

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha approvato le linee guida e gli indirizzi di programmazione per la cooperazione allo sviluppo nel triennio 2014-2016, ponendo l'attenzione su alcune tematiche particolarmente qualificanti la propria azione, quali l'affermazione dei diritti umani e la parità di genere, la sicurezza alimentare e la nutrizione, la valorizzazione dello sviluppo rurale integrato e lo sviluppo del settore privato.

Il 2015 è stato proclamato dall'Unione Europea anno europeo per lo sviluppo. Il tema dell'educazione allo sviluppo è di fondamentale importanza per la crescita di un territorio. In questa ottica vanno coinvolti gli Enti Locali, Le Associazioni e il mondo scolastico.

La regione Molise, grazie alle esperienze acquisite nel recente passato e alle attività svolte, ritiene opportuno concentrare la propria sfera di azione su tre priorità:

- sostenere la democrazia, l'affermazione dei diritti umani e la parità di genere e contribuire a eliminare tutte le discriminazioni, comprese quelle che limitano i diritti dei portatori di handicap e lo sfruttamento dei minori
- sostenere le politiche di sviluppo dei Paesi partner anche attraverso politiche volte a promuovere il settore privato, l'imprenditoria con particolare riguardo a quella femminile, l'accesso ai mercati e al commercio internazionale;
- migliorare la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo.

In tale contesto una particolare attenzione sarà riservata al piano di azione per la disabilità enucleata nelle sue diverse accezioni.

I territori su cui concentrare l'attenzione possono essere:

Africa sub Sahariana: la Cooperazione italiana in Africa sub-sahariana è tradizionalmente attiva nei settori della sanità, dell'educazione, dello sviluppo rurale, della sicurezza alimentare e della gestione delle acque oltre che delle infrastrutture, nei quali gode di indiscussa reputazione ed apprezzamento da parte dei beneficiari. Oggi può significare interventi che blocchino i flussi migratori dando sul territorio le informazioni e la formazione per politiche di governance e sviluppo rurale;

Balcani: la politica estera del nostro Paese nei confronti dei Balcani ha seguito gli orientamenti tradizionali, ossia il perseguimento della stabilizzazione politica ed economica attraverso il consolidamento delle istituzioni democratiche, in un'ottica di integrazione nelle strutture europee ed euro-atlantiche e di inserimento nell'economia mondiale. Il Molise, per storia, tradizione e rapporti frontalieri consolidati ha sviluppato una rete di relazioni e di progetti che possono contribuire ad aumentare la capacità di miglioramento dei modelli organizzativi e dei provvedimenti strutturali;

America latina: gli interventi della Cooperazione italiana in America Latina si prefiggono di sostenere lo sviluppo socio-economico della regione, attraverso progetti di promozione dello sviluppo e dell'imprenditorialità locale, della sostenibilità ambientale e dell'inclusione sociale dei gruppi marginali, soprattutto in ambito sanitario. La presenza di tanti molisani in America latina e i rapporti di collaborazione anche con ONG e Università tendono a far elaborare progetti non solo per consolidare i rapporti, ma anche per sviluppare azioni di partenariato. Il collegamento con la struttura dei Molisani nel Mondo, soprattutto per lo sviluppo di azioni e progetti nell'area dell'America latina, è fondamentale e importante. Il progetto di cooperazione TCHAU, finanziato dalla Commissione Europea con il programma Europeaid, consentirà di svolgere azioni e attività nella città di Salvador de Bahia e nello specifico, nella Parrocchia di san Francesco nel quartiere di Boca do Rio. La regione Molise quale lead partner del progetto, deve garantire il coordinamento delle attività, seguire l'organizzazione dei corsi, organizzare un evento in Molise

Il Ministero degli Esteri d'intesa con la Commissione Affari Internazionali e alla Cooperazione allo sviluppo ha avviato il cosiddetto percorso di condivisione con i Paesi dei Balcani e della sponda sud del Mediterraneo per dare seguito agli accordi di programma quadro a suo tempo denominati "2 Paesi del Mediterraneo" e "Paesi dei Balcani".

Il Molise è stato indicato per i tavoli di lavoro riguardanti l'Albania, la Serbia, la Bosnia, il Libano e la Tunisia.

L'iniziativa intende capitalizzare le esperienze di cooperazione territoriale intraprese nel corso degli ultimi anni e verificare l'esistenza di priorità tematiche comuni sulle quali avviare iniziative di reciproco interesse nel nuovo periodo di programmazione.

LA GOVERNANCE NELLA COOPERAZIONE

GOVERNANCE NAZIONALE

Sul piano nazionale le regioni hanno ribadito la necessità di confermare il modello della precedente programmazione con il coordinamento strategico nazionale, organismo di raccordo tra i territori e i gli Organi centrali, con i comitati nazionali e con una presenza coordinata e condivisa nei vari comitati di sorveglianza dei programmi.

La regione Molise è stata designata dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome alla presidenza del comitato nazionale URBACT e alla vice presidenza del comitato nazionale ADRION. In data 14 aprile 2016 la Conferenza Stato – regioni ha approvato l'intesa concernente la governance nazionale per l'attuazione e la gestione dei programmi di cooperazione territoriale europea 2014 -2020.

PROGRAMMI	RUOLO DELLA REGIONE MOLISE
ITALIA - CROAZIA	COMPONENTE CONSULTIVO DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA
ITALIA -ALBANIA -MONTENEGRO	COMPONENTE EFFETTIVO COMITATO DI SORVEGLIANZA
ADRION	VICE PRESIDENTE DEL COMITATO NAZIONALE COMPONENTE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA
MED	COMPONENTE COMITATO NAZIONALE
URBACT	PRESIDENTE COMITATO NAZIONALE COMPONENTE COMITATO DI SORVEGLIANZA
ESPON	

INTERREG EUROPE	COMPONENTE COMITATO NAZIONALE
INTERACT	

GOVERNANCE LOCALE

Il modello organizzativo interno deve garantire e assicurare, come già enunciato, la coerenza con gli indirizzi programmatici e con gli obiettivi tematici dei programmi operativi. Dovrà essere, inoltre, in grado di indirizzare nel rispetto delle competenze e del principio di sussidiarietà, la domanda proveniente dal territorio.

La regione Molise con la propria struttura, formata da personale interno e da esperti che negli anni hanno acquisito debite conoscenze e professionalità, ha assunto il ruolo di cabina di regia dando sostegno al partenariato locale nella scelta degli obiettivi tematici per la fase di progettazione, la ricerca di partner transfrontalieri, la gestione dei progetti approvati.

Periodicamente saranno svolti incontri generali e specifici con gli *stakeholder* regionali per dare informativa sui bandi, sull'andamento dei programmi, sulle procedure.

E' necessario, pertanto, adottare un coordinamento interno (servizi regionali) ed esterno (partner territoriali).

Il Servizio Gabinetto del Presidente della Regione Molise e degli Affari Istituzionali è stato individuato quale entità deputata a svolgere le funzioni di coordinamento interno ed esterno. Le procedure amministrative sono state definite con deliberazione di Giunta regionale n. 405 del 31/07/2015.

Nelle attività di cooperazione il personale interno dovrà garantire, in particolare, la partecipazione ai tavoli di programma, ai comitati nazionali, organizzare le attività di monitoraggio, coordinamento della task force tra unità di personale interno ed esterno, mentre il personale esterno, formato nella maggioranza dei casi da esperti del settore, la conduzione tecnica dei progetti in base ai profili professionali previsti.

Alla composizione e costituzione della Task Force provvederà con propria determinazione il Direttore del Servizio Gabinetto del Presidente della regione Molise e degli Affari Istituzionali.

Per una corretta ed organica azione amministrativa si fissano, nel presente documento, alcune linee guida che interessano gli esperti e i collaboratori che saranno coinvolti nelle attività dei progetti e dei programmi:

- ❖ garantire il supporto alle attività di monitoraggio e di gestione tecnica dei programmi e dei progetti;
- ❖ fare riferimento per tutte le attività amministrative ai funzionari incardinati sul progetto e al dirigente responsabile del progetto;
- ❖ le missioni in Italia sono firmate dal dirigente responsabile del progetto e spese sul progetto con le modalità definite con la deliberazione 405/2015 ;
- ❖ le missioni all'estero sono firmate esclusivamente dal Presidente della Regione; vanno presentate con congruo anticipo con la relazione contenente le motivazioni della trasferta e consegnate al responsabile del progetto che farà una preliminare relazione prima dell'inoltro al Direttore del Servizio Gabinetto del Presidente della Regione Molise e degli Affari Istituzionali.